

Il contagio “spegne” i fuochi d’artificio Tremano 40 ditte

Niente botti a Capodanno, mazzata per il settore pirotecnico «Nel Salernitano 400 dipendenti rischiano il licenziamento»

l'appello



► SALERNO

Non sarà di certo un Capodanno di fuochi di artificio per le aziende pirotecniche che operano in provincia di Salerno e che registrano grandi difficoltà economiche perché la diffusione del Covid 19 ha cancellato da mesi la possibilità che si potessero svolgere sagre, feste patronali e adesso anche i festeggiamenti sia di Natale che di inizio anno. Il risultato è quello di un settore messo in ginocchio dalla sfortunata congiuntura. Il comparto solo nella parte Sud della provincia di Salerno, nell'area del Parco del Cilento e Vallo di Diano, conta tra rivenditori e fabbriche circa 20 aziende con centinaia di addetti ed un giro d'affari in tempi di normalità di diversi milioni di euro. Nel resto del Salernitano, con picchi nella Valle dell'Irno e nell'Agro nocerino sarnese, sono almeno altre 40 le aziende della filiera che assicurano, fra l'altro, almeno 200 posti di lavoro considerando pure l'indotto. Ora, a causa dell'emergenza sanitaria determinata dalla diffusione del Covid-19, i sindaci hanno annullato le feste tradizionali natalizie per evitare il pericolo di assembramenti, mentre per eventi pubblici e feste è tutto fermo da molto tempo. E senza che per il futuro vi possano, peraltro, essere certezze, dal momento che il virus continua a determinare contagi. Così il settore pirotecnico si ritrova da un momento all'altro senza un vero e proprio mercato, è in sofferenza e chiede l'intervento, da tempo, del Governo nazionale e della Regione Campania per l'adozione di misure idonee ad evitare che decine di famiglie non possano più contare su un reddito.

«Di qui la necessità di richiamare l'attenzione sulle difficoltà di numerose aziende del settore. - spiega Bartolomeo Lanzara dell'associazione dei consumatori Codacons a cui si sono rivolti numerosi titolari e lavoratori delle aziende pirotecniche - Sembra quasi che il settore pirotecnico sia l'unico

settore a non essere tutelato. Le aziende lamentano una pesante crisi di liquidità. In questo momento i magazzini sono pieni e senza la possibilità di vendere perché tutti gli eventi e le feste patronali sono state annullate. Oggi gran parte delle aziende sono a rischio chiusura se non si potrà sfruttare il periodo natalizio ». In particolare gli operatori del settore chiedono a gran voce che venga aperto, nel più breve tempo possibile, a livello provinciale e regionale un tavolo di confronto con le autorità competenti in modo da poter affrontare i problemi della categoria. «Il rischio è il licenziamento di tanti lavoratori e contestuale chiusura delle aziende. Un rischio che nessuno può permettersi », spiegano i rappresentanti delle aziende pirotecniche.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno spettacolo di fuochi d'artificio in Costa d'Amalfi